

6 dicembre 2023

## COMUNICATO SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENERATIVA (IA)

In uno scenario in cui da più parti si evidenzia quanto sia cruciale – in termini di diritti umani, equità sociale, sviluppo culturale, tutela della creatività e libertà della scienza e delle arti – vincere le sfide poste dall'IA, affinché essa serva l'umanità, anziché asservirla, la recente presa di posizione dei Governi italiano, francese e tedesco per l'autoregolamentazione delle imprese di IA rischia di frenare il processo legislativo comunitario avviato a tutela di consumatori e attori dell'industria culturale e dimostra la rinuncia a farsene carico a livello nazionale. AI, ICWA e STRADE si uniscono alla preoccupazione espressa dalle associazioni di autrici e autori [europee](#), francesi e [tedesche](#), nonché all'[appello](#) formulato dal comparto culturale italiano.

A continuazione del percorso unitario inaugurato a Più Libri Più Liberi 2022 con il lancio del [Manifesto sul diritto d'autore](#) a tre firme, AI, ICWA e STRADE prendono posizione sull'intelligenza artificiale generativa e sul suo rapporto con il lavoro in diritto d'autore. In rappresentanza e a sostegno di chi svolge mansioni autoriali nella filiera editoriale, chiedono:

### **1) L'indicazione, nei contratti con autrici e autori, di qualsiasi procedura di lavorazione delle opere tramite sistemi di IA, dettagliandone le condizioni**

L'addestramento delle macchine e la costruzione di Foundation Models con finalità commerciali è a tutti gli effetti un nuovo tipo di sfruttamento economico delle opere, che non può essere attuato in assenza di espliciti accordi: l'obbligo di trasparenza da parte delle imprese di IA è il presupposto per la remunerazione adeguata e proporzionata di autrici e autori.

### **2) La trasparenza sul prodotto finale in caso di utilizzo anche parziale di IA nel processo produttivo**

Come sussiste l'obbligo – secondo l'impianto legislativo comunitario a tutela del consumatore – di segnalare all'utente di un servizio se sta interagendo con un bot, occorre istituire un analogo obbligo di dichiarare sul prodotto finale se nel processo produttivo si è fatto uso anche parziale di IA (*watermarking* o «bollino»).

### **3) L'equa remunerazione di tutte le figure coinvolte**

L'introduzione delle tecnologie di IA genera una domanda di figure nuove, altamente qualificate, dedite a mansioni logoranti e sostanzialmente diverse rispetto a quelle creative e autoriali tradizionali: per ogni figura della filiera devono essere garantiti contratti e compensi dignitosi e non è accettabile che l'IA sia usata per tagliare il costo del lavoro.

### **4) Nessun finanziamento pubblico per pubblicazioni e produzioni che fanno uso di IA**

Gli interessi economici sottesi alle trasformazioni produttive rese possibili dall'IA non hanno bisogno di incentivi, al contrario: le politiche pubbliche per il settore culturale devono essere orientate alla tutela e al sostegno della produzione di opere create dall'ingegno di autrici e autori.